



CIRCOLARE. Il ragioniere generale chiarisce: «Il limite delle 3 consulenze vale solo per quelle conferite dopo l'8 gennaio»

Incarichi esterni ai dirigenti regionali Fissate nuove norme, Cobas infuriati

La circolare emessa da Vincenzo Emanuele e dal dirigente generale per il personale, Ignazio Tozzo. I sindacati: «Va ritirata è l'ennesima moratoria per gli incarichi dirigenziali».

Antonella Sferrazza
PALERMO

●●● La norma che fissa a tre il limite degli incarichi esterni per i dirigenti regionali è valida solo per quelli conferiti dopo l'8 gennaio 2009, data dell'entrata in vigore della legge 19 del 16 dicembre 2008 che ha introdotto il tetto massimo. È questa l'interpretazione suggerita dal ragioniere generale della Regione, Vincenzo Emanuele, e dal dirigente generale per il personale, Ignazio Tozzo, che nei giorni scorsi hanno emanato una circolare «per fornire le opportune direttive per una concreta attuazione della norma».

Una norma, quella contenuta nella legge 19, che riprende il dettato della legge 10 del 2000, quando per la prima volta si tentò di porre ordine nell'intricato mondo degli incarichi diri-



Vincenzo Emanuele



Ignazio Tozzo

genziali. Una legge che finora è rimasta disattesa in larga parte. Tra le direttive contenute nella circolare interpretativa di Emanuele e Tozzo anche quella che esonera i dirigenti che hanno ottenuto incarichi extra prima di gennaio dal versare il 50% del compenso per le attività svolte fuori dai normali compiti d'ufficio in un fondo che avrebbe dovuto garantire il salario accessorio dell'intera categoria. L'obbligo rimane per gli

incarichi ottenuti dopo l'entrata in vigore della legge in questione.

Una esegesi giuridica contro cui si scagliano i sindacati che denunciano «l'ennesima moratoria per gli incarichi dirigenziali cumulativi e per i loro compensi che si ripete dal 2000 per aggirare la legge 10». Le posizioni delle organizzazioni sindacali Cobas- Codirs, Sadirs e Siad sono contenute in una lettera inviata ai due dirigenti che han-

no siglato la circolare e al governo siciliano al quale si chiede il ritiro immediato del provvedimento interpretativo.

«La circolare - scrivono i sindacati dei dipendenti - prevede espressamente che il dirigente che alla data dell'08.01.2009 abbia più di tre incarichi aggiunti-


I FUNZIONARI NON DEVONO VERSARE IL 50% DEL COMPENSO AD UN FONDO

vi continuerà ad espletarli fino alla loro naturale scadenza e che le modalità di erogazione dei compensi relativi agli incarichi conferiti non mutano fino alla naturale scadenza degli stessi, mentre le nuove modalità saranno applicate esclusivamente agli incarichi conferiti a partire dall'08.01.2009».

Ad avere ispirato la linea di pensiero dell'amministrazione regionale, come si legge nella circolare, il principio del «tem-

pus regit actum», ovvero che la legge non dispone che per l'avvenire. Ma i sindacati sottolineano che «l'intervento del legislatore rappresenta una diversa angolazione valutativa dell'assetto dei pubblici interessi e che è contrario a criteri di ragionevolezza utilizzare norme abrogate tese a realizzare interessi ormai ritenuti recessivi dal legislatore». Per quanto riguarda il trattamento economico la circolare si ispira al Contratto Collettivo Nazionale Integrativo dei dirigenti che però, segnalano i sindacati è successivo alla norma già sancita dalla legge 10 del 2000. Nella lettera i sindacati inoltre lamentano il mancato invio della circolare alle organizzazioni sindacali e la mancata trasmissione degli elenchi con gli incarichi conferiti.

«Senza una lista dettagliata degli incarichi extra è difficile quantificare le risorse sottratte alla Regione dal mancato trasferimento del 50% dei compensi - spiega Dario Matranga dei Cobas - ma ciò che certo è che gli incarichi conferiti prima di gennaio sono centinaia». (*ASFE*)